



COMUNE DI LONGARONE

Provincia di Belluno

≈≈

INTERNET: www.longarone.net E-MAIL: comune@longarone.net
Via Roma, 60 - c.a.p. 32013 LONGARONE BL - ☎ (0437) 575811 - fax 771445
C.F.: 00206890253

Prot. n. 4669

Longarone, 2 maggio 2007

Oggetto: Documentazione tragedia del Vajont conservata presso il tribunale del L'Aquila.



Gent.ma Sig.ra
Micaela Coletti
Presidente
Comitato Sopravvissuti del Vajont
Via Roma, 41
32013 Longarone

e p.c.

Ill.mo Prefetto
Dott.ssa Delfina Raimondo
Piazza Duomo, 38
32100 Belluno

Preg.mo
Presidente della Provincia
Sergio Reolon
Via S. Andrea, 5
32100 Belluno

In riferimento alla nota del 13.04.2007 con la quale mi comunica le cattive condizioni con cui è conservata la documentazione in oggetto, mi prego di informarla che già in passato si è cercato di procedere ad un trasferimento di detta documentazione presso l'archivio storico di Belluno.

Richiesta per tale fine anche la collaborazione della Prefettura, la risposta è stata negativa, pertanto non è stato possibile procedere al trasferimento di detta documentazione.

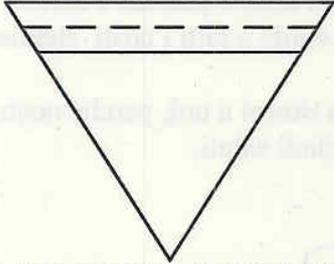
A seguito del Suo sollecito ho provveduto a ricontattare il Prefetto di Belluno, che mi legge per conoscenza, che si è dimostrata disponibile a rivedere la pratica di cui in oggetto.

Restando a disposizione, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.



Il Sindaco
(Dott. Pierluigi De Cesero)

VAJONT



COMITATO PER I SOPRAVVISSUTI

Longarone; 13/04/2007

Comitato per i sopravvissuti del

Vajont

Via Roma, 41 - Longarone - BL

C.f.: 93034010251

Tel.: 0437 573002 - 339 8195144

e-mail: micaela@sopravvissutivajont.org

Ill.mo Prefetto
Provvidenza dott.sa Raimondo
Piazza Duomo, 38
32100 Belluno

Al Presidente della Provincia
Sign. Sergio Reolon
Via S. Andrea, 5
32100 Belluno

Al Sindaco
Pierluigi dott. De Cesero
Municipio
Via Roma, 60
32013 Longarone

“Ciò che è dannoso nel mondo non sono gli uomini cattivi....ma il silenzio di quelli buoni” – Martin Luther King

Con la presente, il Comitato Sopravvissuti del Vajont, nella persona del Presidente, Sign.ra Micaela Coletti, rende noto che in data 20 settembre 2006 ha dato incarico Al Sign. Anthony Di Furia, iscritto al Comitato stesso, di verificare la conservazione e manutenzione dei documenti relativi al processo per la tragedia del Vajont siti nel Tribunale dell'Aquila e da me visionati ancora nell'anno 1999 e già allora trovati in condizioni oltremodo pessime data la loro illeggibilità provocata dalla mancata cura dei faldoni stessi e dalla mancanza quasi totale della documentazione fotografica resa, per quei pochi fotogrammi ancora esistenti, totalmente invisibile data l'esposizione alla umidità e quant'altro che ne ha cancellato per sempre l'immagine. Tutto ciò toglie qualsiasi opportunità sia ai parenti delle vittime che lo volessero, dopo 44 anni con un altro approccio sicuramente meno violento e doloroso, visionare sia agli studenti per le loro ricerche e, non ultimi, agli studiosi, di prendere visione di detta documentazione. Si chiede, pertanto alle Istituzioni tutte, di farsi carico di questa parte estremamente importante,

Espongo tutti gli aspetti positivi e negativi che ho potuto notare.

POSITIVE:

- a livello burocratico è stato semplicissimo accedere ai documenti (il Presidente del Tribunale ha firmato in due giorni la mia richiesta e già il terzo giorno potevo già visionare gli atti);
- Il Funzionario di Cancelleria insieme ai suoi collaboratori mi hanno dato grande disponibilità;

(ma il problema si è presentato quando ho visto la stanza dove è conservata la documentazione).

NEGATIVE:

- La stanza sembra un ripostiglio di documenti senza valore;
- Appena si entra, sulla sinistra, c'è uno scaffale dove ci sono dei faldoni che sembrano ordinati, invece, appena apro il primo, scopro che i documenti sono inseriti alla rinfusa senza ordine numerico;
- Questo scaffale sembrerebbe l'unico dove i faldoni sono messi in ordine;

perchè:

- Ci sono faldoni sparsi ovunque, e per terra, vedo dei documenti con impronte di scarpe sopra;
- Tutti i disegni delle ispezioni Geofisiche e Geotecniche sono accumulati in un angolo pieni di polvere;
- L'umidità e la polvere ha causato un deterioramento dei documenti e sono diventati fragilissimi;

Come ultimo punto, non sono riuscito a trovare le foto delle vittime.

Purtroppo è palese che i documenti non vengono controllati e puliti da molti anni, sono ormai lasciati in abbandono senza minima cura.

Anthony Di Furia

